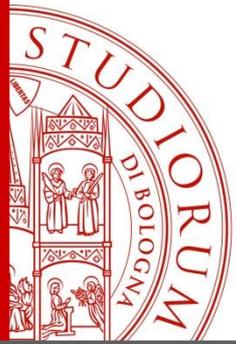


Osservare e valutare la professionalità docente

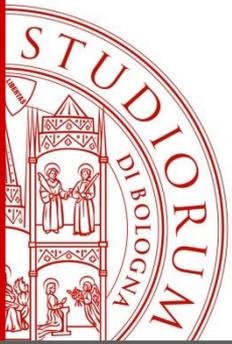
IL RUOLO DEL TUTOR NELLA SCUOLA

Prof.ssa Ira Vannini
(Dipartimento di Scienze dell'Educazione «G.M. Bertin»)



L'Insegnante-Tutor...

... deve saper riconoscere l'efficacia e gli elementi di una funzione "formativa" del valutare, che si caratterizza per il suo essere analitica e valida nel raccogliere evidenze e, subito dopo, regolatrice, ricostruttiva, emancipante



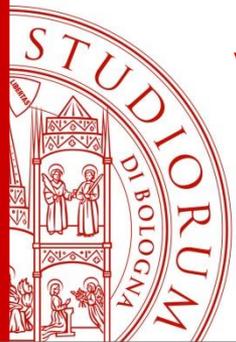
«Valutare»

«Ogni condotta che non sia soltanto e ciecamente impulsiva, o una *routine* meccanica, sembra implicare delle valutazioni; e così il problema della valutazione è strettamente connesso con il problema della struttura delle scienze e delle attività umane e delle umane relazioni»

«Ogni deliberata o ben progettata condotta umana, individuale e collettiva, sembra essere influenzata, se non controllata, da stime del valore o del pregio dei fini da perseguire»

J. Dewey, Teoria della valutazione,

a cura di F. Brancatisano e A. Visalberghi, Firenze, La Nuova Italia, 1981³, p.6 e 4.

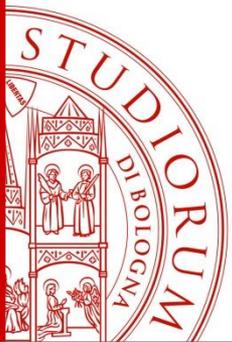


Valutare... attribuire *valore*

Valutare significa **attribuire valore a qualcuno o qualcosa** oppure **stimarne il valore**.

Il termine “valore” deriva dal greco **αχία**, da cui anche il termine “assiologia” (dottrina dei valori).

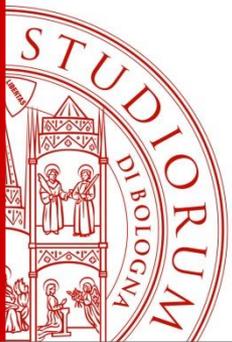
Esso dunque, preso nel suo significato concettuale più ampio, **concerne l'intero ambito della morale: riguarda infatti tutto ciò che è buono e utile, i fini ultimi delle azioni umane.**



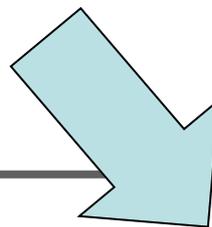
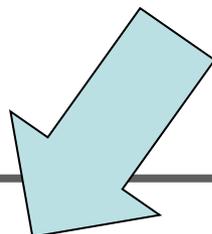
Quando si valuta...

... si fa sempre riferimento ad una sfera di valori, ci sono idee di *qualità*, di *giustizia*, di *bontà*, ... che guidano le azioni di chi valuta.

L'agire valutativo è sempre ideologicamente orientato (non è mai un agire neutrale)



VALUTARE *per*



Selezionare

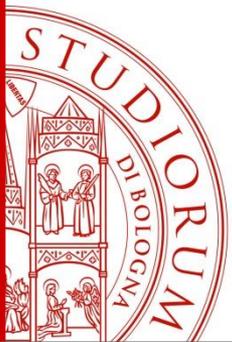
Formare, promuovere, far crescere

VALUTAZIONE SOMMATIVA

VALUTAZIONE FORMATIVA
+
VALUTAZIONE SOMMATIVA

NELLA SCUOLA PUBBLICA

L'opzione valoriale deve essere esplicita



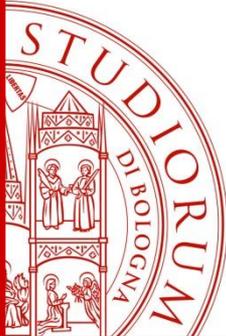
Valutazione formativa e Valutazione sommativa

La prima è finalizzata a intervenire durante il processo formativo e mira al miglioramento *in fieri*, al fine di correggere i programmi per renderli adeguati all'utenza.

La seconda funzione consiste nella rendicontazione dei risultati raggiunti, si identifica con una vera e propria attività di bilancio.

Entrambe le funzioni sono rivolte al miglioramento del processo formativo.

(Scriven, 1967)

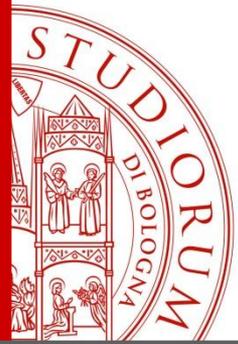


Una valutazione FORMATIVA...

...**analizza in modo diagnostico** la situazione/la prestazione/il contesto e **ricostruisce il percorso**, lo ri-progetta in funzione di un miglioramento e della crescita professionale di chi entra nel processo valutativo.

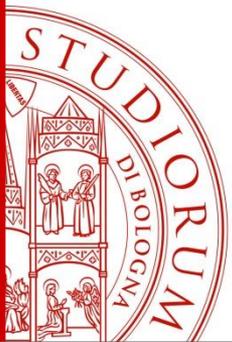
La VF, nella sua funzione diagnostica, analizza le specifiche situazioni educative e fornisce informazioni **per poter assumere decisioni coerenti ed efficaci**.

Si concentra sugli “errori”, sui punti di debolezza, considerandoli come **la principale risorsa** che consente di ri-progettare il miglioramento.



Assessment / Evaluation

- Valutazione degli apprendimenti (valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento) - INSEGNANTI
- Autovalutazione dell'offerta educativa e didattica nelle singole scuole – LE SCUOLE
- Valutazione della qualità del sistema di istruzione e formazione - INVALSI



Quali competenze valutative dell'Insegnante Tutor?????



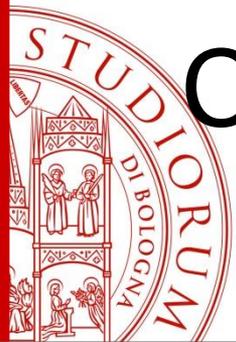
La valutazione *nella* scuola e *della* scuola

- È una questione di **responsabilità**
- E' una questione di **cultura professionale**
- E' una questione di **competenza**

I PROTAGONISTI?

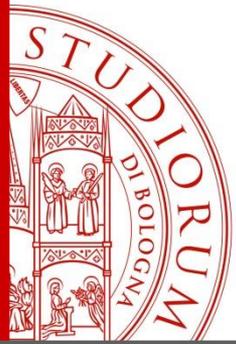
Dirigenti e Insegnanti.....

...**Necessità di figure di sistema**



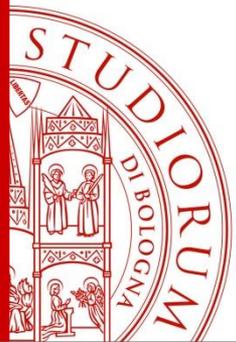
Competenza valutativa del tutor

.... possedere “abiti” mentali coerenti con un agire valutativo che sa distinguere il piano del *misurare* (dell’attenzione analitica al dato, della ricerca di procedure di indagine valide e affidabili) dal piano del *valutare* (del pensiero interpretativo e critico, del pensiero decisionale).



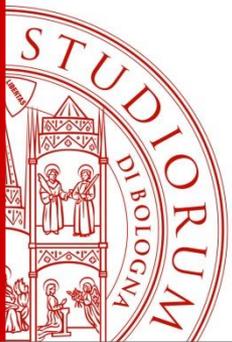
L'Insegnante-Tutor...

... essere un insegnante con una professionalità valutativa che rifugge dalla genericità, dai giudizi facili, dall'impressionismo e dall'estemporaneità; ma che diviene punto di riferimento ed esempio di un pensiero riflessivo e critico sull'educazione e sui processi di insegnamento e di apprendimento



Misurare e valutare...

.... ossia assumere un atteggiamento scientifico



Qualunque percorso di valutazione

- Perché valuto (**quale fine**, quanto esplicito!!)
- Che cosa valuto (DEFINIRE OGGETTO)
- Come raccolgo e analizzo il dato (MISURARE)
- Come esprimo il giudizio e assumo decisioni (VALUTARE)



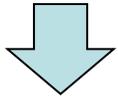


Che cosa MISURARE

FENOMENI

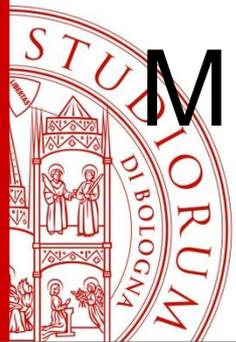


INDICATORI



DESCRITTORI

Problemi di **validità** e **affidabilità**



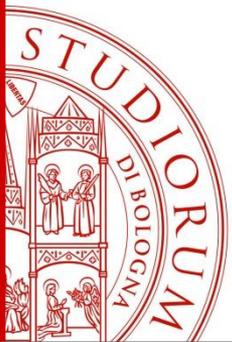
MISURARE – come raccogliere e analizzare i dati?

QUALI STRUMENTI?

CHI LI COSTRUISCE? CHI LI SA
LEGGERE?

*CHE COSA POSSONO METTERE IN
CAMPO LE SCUOLE?*

Punti di attenzione! La validità e l'affidabilità dei dati



VALUTARE

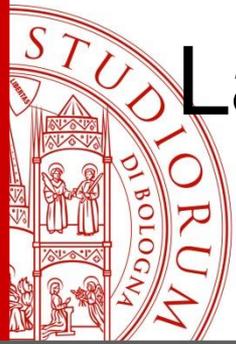
Esprimere un giudizio di valore:

- in funzione di un criterio
- attraverso un determinato linguaggio

CHI DECIDE?

CHI SONO ATTORI E BENEFICIARI?

QUAL E' IL FINE?



La formative educational evaluation

un modello nel contesto italiano

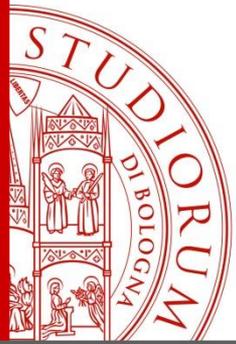
(Becchi, Bondioli, Ferrari... Gariboldi)

MISURARE

- **validità** delle procedure
- **correttezza e affidabilità** nell'uso delle procedure

VALUTARE

- **coinvolgimento attivo** di “valutati” e “valutatori”
- importanza del momento della **restituzione dei dati**



: Gli strumenti di rilevazione

Criteri di scelta

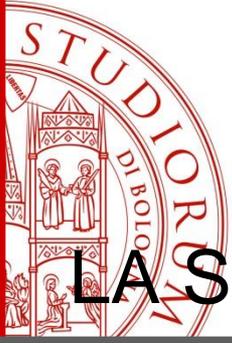
VALIDITA'

Capacità di uno strumento di misurare davvero ciò che si intende misurare

AFFIDABILITÀ, ATTENDIBILITÀ, FEDELITÀ

Costanza con cui uno strumento, usato più volte (tempi diversi o osservatori diversi), rileva sempre gli stessi risultati

OGGETTIVITÀ???... (intersoggettività)



Criteri di scelta degli strumenti

LA SCELTA DEGLI STRUMENTI dipende da :

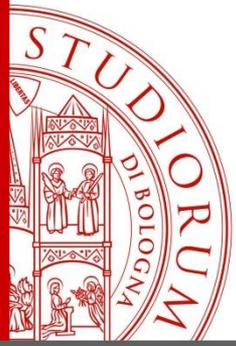
- Ipotesi e interrogativi a cui si vuole dare risposta
- Tipologie di variabili da rilevare
- Tempi
- Ampiezza e caratteristiche del campione

ATTENZIONE A:

Chiarezza stimoli

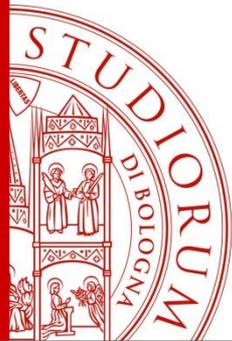
Leggibilità

Evitare eccessiva lunghezza



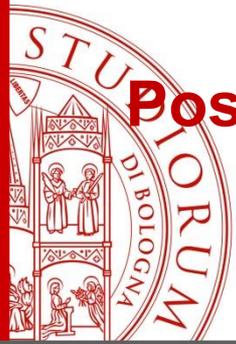
Tra i tanti strumenti...

- Documenti (indagini di II livello)
- Procedure di osservazione
- Interviste
- Prove di profitto/abilità/test sociometrici
- Questionari (opinioni, atteggiamenti)



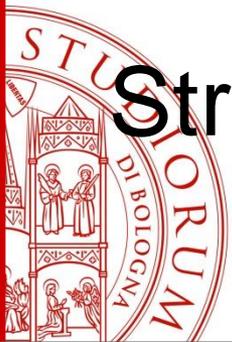
L'osservazione sistematica

- ✓ Da pianificare con grande cura (oggetti, tempi, situazioni, ...)
- ✓ Individuare buoni strumenti
- ✓ Porre attenzione a fonti di errore
- ✓ Decidere quali analisi dei dati compiere



Possibili fonti di errore nell'osservazione sistematica

- Reattività dei soggetti
- Difficoltà di quantificazione dei dati
(dimensioni ridotte del campione)
- Mancanza di anonimato dell'osservato
- Aspettative dell'osservatore
- Condizioni psico-fisiche dell'osservatore
- Tecniche di registrazione e codifica dei dati

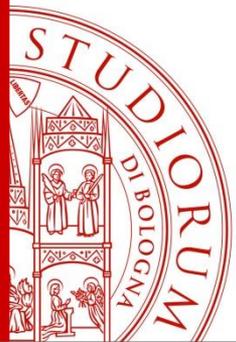


Strumenti di osservazione veri e propri

- “Carta e matita”, dal vivo (protocolli estesi)
- Registrazioni audio e video
- Fotografie
- Brevi episodi

SISTEMI CHIUSI:

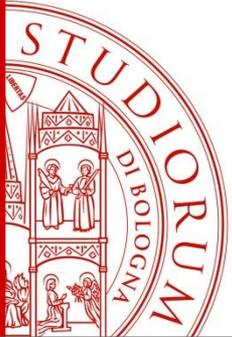
- Check list
- Sistemi di categorie / di codifica
- Rating scales



L'Insegnante-Tutor...

... deve sapere che, nel nostro paese, esistono strumenti di valutazione della qualità che hanno subito seri processi di validazione e che possono essere utilizzati in modo proficuo nelle scuole:

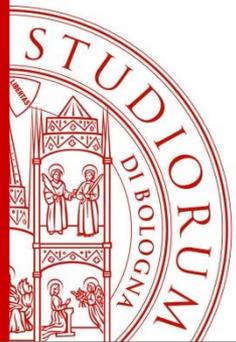
- questionari per l'autovalutazione d'istituto,
- scale per l'osservazione dei contesti,
- strumenti di osservazione e valutazione delle pratiche dell'insegnante in classe.



Strumento di osservazione e valutazione....

Si tratta di strumenti «normativi», che portano con sé un'idea di qualità (di scuola, di insegnamento, di contesto,) e in base a quella vengono raccolte informazioni.

L'idea di qualità non è MAI assoluta e deve SEMPRE essere esplicita



Concentriamo l'attenzione SU....

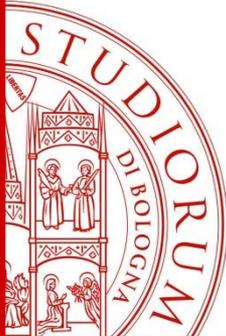
***gli strumenti per l'osservazione
e la valutazione delle pratiche
didattiche dell'insegnante....***



Vediamo alcuni esempi...

(gruppo di ricerca Ira Vannini
Dipartimento di SdE dell'Università di Bologna)

- PraDISI (Osservare le pratiche didattiche nella scuola dell'infanzia)
 - R. D'UGO, I. VANNINI (2015). PraDISI. *La valutazione formativa delle prassi didattiche dell'insegnante di scuola dell'infanzia: osservare per riprogettare*. Milano: Angeli.
- PraDIVAP (Osservare le pratiche didattiche nella scuola Primaria)
 - Tesi di Dottorato in Scienze Pedagogiche dell'Università di Bologna di Laura Tartufoli (A.A. 2015/16)
- FAMT&L (Osservare situazioni di Valutazione Formativa in classe)
 - <http://www.famt-l.eu/>

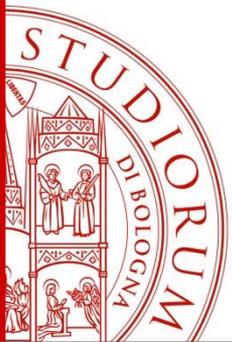


In merito a questi *strumenti osservativi*...

...al cui uso la scuola italiana si sta lentamente avvicinando, essi costituiscono un formidabile mezzo per promuovere la crescita professionale degli insegnanti attraverso il confronto tra il dato osservativo e precisi indicatori di qualità.

Il ruolo del Tutor, nel coordinamento competente di queste procedure all'interno del proprio istituto, è essenziale:

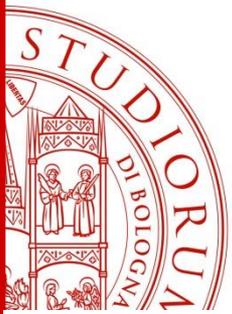
- sia nel **maneggiare gli strumenti osservativi**,
- sia nel **condividere la sua expertise** con altri colleghi,
- sia soprattutto nel **leggere i dati e restituirli – tramite feedback formativi appropriati – ai colleghi**, creando dinamiche virtuose di confronto collegiale e sviluppo professionale



L'Insegnante-Tutor per promuovere il *good teaching*

MONITORARE
ACCOMPAGNARE,
ORIENTARE,

IL BUON INSEGNAMENTO



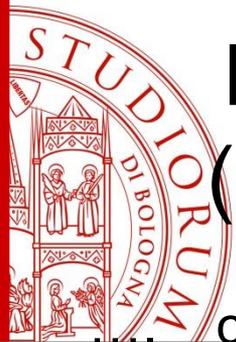
Il focus sull'osservazione delle prassi

Osservare e comprendere l'insegnamento
Il *peer to peer* per i neo-assunti



Osservare l'azione in contesto

(Osservare l'azione videoregistrata)



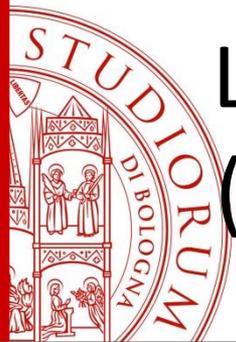
La pratica osservativa sull'insegnante (esperto e non) che agisce in classe...

costituisce dunque un mezzo molto potente per aiutare l'insegnante in formazione a “partire dalla pratica” (Danielson, 2007).

L'osservazione pone il *focus* su dati empirici fatti di “azioni e comportamenti” entro contesti concreti; **le concezioni presenti nelle menti degli insegnanti possono così confrontarsi (o “scontrarsi”) con tali dati empirici e utilizzarli per strutturarsi e ristrutturarsi in nuove concezioni.**

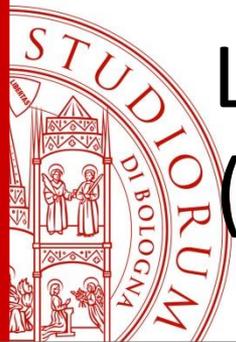
La potenzialità di un dato che emerge da una valida procedura di osservazione sistematica è quella infatti di permettere al soggetto osservato una “presa di distanza” dall'azione compiuta e di attivare il pensiero critico; **il dato, in aggiunta, se rilevato in modo diacronico, permette di prendere atto di progressi e sviluppi nel tempo di tali azioni, di fare una diagnosi, sostenendo le future decisioni progettuali di cambiamento.**

**IMPORTANZA DI STRUMENTI (progettati ad hoc e tarati)
DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA E DI VIDEO-ANALISI**



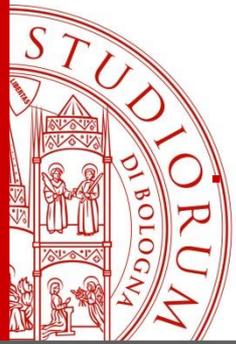
La pratica osservativa sull'insegnante (esperto e non) che agisce in classe...

..... La conoscenza degli oggetti e dei criteri delle osservazioni costituiscono condizioni fondamentali per coinvolgere attivamente l'insegnante in un circuito formativo virtuoso **in cui il soggetto stesso analizza le proprie ed altrui prassi decentrandosi rispetto al proprio punto di vista e alle proprie "sicure pratiche" quotidiane.**



La pratica osservativa sull'insegnante (esperto e non) che agisce in classe...

L'**osservazione** diviene inoltre particolarmente significativa, in termini di cambiamento delle concezioni, quando **mette l'insegnante in una posizione "partecipativa"** (Danielson, 2012), come avviene ad esempio nell'osservazione tra pari, dove, in modo reciproco e alternato, più insegnanti ricoprono i ruoli sia dell'osservato, sia dell'osservatore (Bell, Mladenovic, 2008), **guardandosi dall'esterno e guardando all'esterno** le pratiche altrui, allo scopo di attivare il proprio pensiero riflessivo, le proprie abilità di discussione e di confronto collegiale, le proprie capacità ad **agire decisioni democratiche** (House, Howe, 2003) per riprogettare e migliorare la didattica all'interno delle classi.



Pratica osservativa in classe...

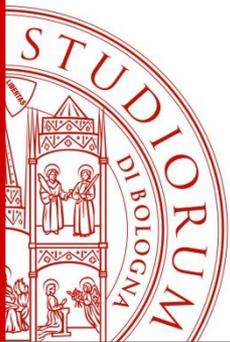
...un'abitudine in molti altri sistemi scolastici

Entrare «nella scatola nera».....

... per favorire l'innovazione:

- le dinamiche della didattica;
- la valutazione «nei» processi di insegnamento-apprendimento e il feedback formativo

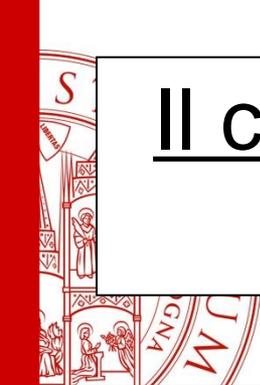
(Inside the black box, Black, William, 1998)



Osservare per formare la professionalità docente

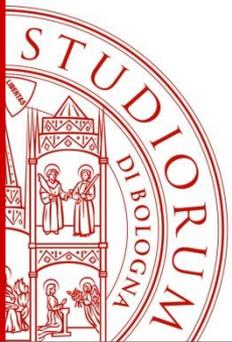
OSSERVARE la didattica
in vista di **un'idea di qualità** didattica

**OSSERVARE PER FARE
VALUTAZIONE FORMATIVA**



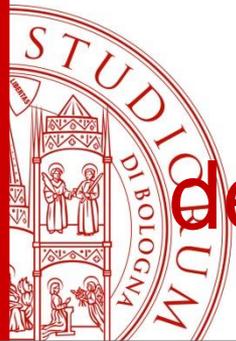
Il confronto collegiale come punto costante di riferimento per l'Insegnante-Tutor

- come atteggiamento di fondo degli insegnanti: la valutazione come occasione di **scambio**, di **crescita professionale**
- possibilità di costruire **criteri di riferimento comuni**: identità di scuola
- possibilità di costruire una **documentazione di riferimento utile a tutti**: (per esempio: archivi di strumenti, dati longitudinali di scuola...)



L'Insegnante-Tutor...

... e l'uso del feedback formativo



La comunicazione del *feedback formativo* tra colleghi

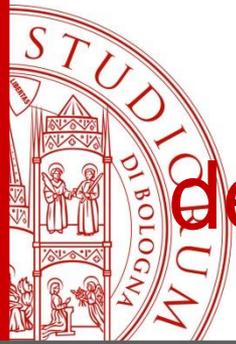
SI BASA SULLA capacità del Tutor:

- di saper osservare in modo analitico
- di usare un linguaggio assertivo, mai giudicante, rispettoso e non ambiguo

Il feedback formativo ha lo scopo di sollecitare, sostenere e accompagnare le *capacità riflessive* del soggetto in formazione

RIFLESSIVITÀ come stile di professionalità:

- uso di un pensiero sistematico, scientifico
- base per un continuo apprendimento
- elemento che connota le abilità progettuali e valutative dell'insegnante professionista



La comunicazione del *feedback formativo* tra colleghi

Brophy, 2003

- È conferito in maniera sistematica da una persona competente nel compito
- Specifica i particolari della realizzazione
- Esprime chiara e reale attenzione alla realizzazione del collega
- Supporta il conseguimento di determinati ed espliciti criteri di competenza o prestazione
- Fornisce informazioni sul valore della competenza o prestazione
- Orienta il soggetto ad apprezzare il comportamento idoneo alla realizzazione del compito
- Fa riferimento alle precedenti realizzazioni per valorizzare quelle attuali
- È dato a seguito di un notevole sforzo o successo in un compito complesso
- Attribuisce il successo allo sforzo e all'abilità, comunicando implicitamente che ci si aspetterà anche questo in futuro
- Promuove attribuzioni interne del soggetto
- Richiama l'attenzione sui comportamenti rilevanti per il compito